Il Riarmo Colossale di Berlino e i Timori Francesi: Come la Zeitenwende Tedesca Ridefinisce i Rapporti di Forza in Europa

Pubblicato il 11/09/2026

Il dibattito sul riarmo della Germania (*Zeitenwende*) continua a sollevare profonde onde d'urto all'interno degli equilibri geopolitici del continente europeo. In continuità con le analisi storicamente condotte sulle pagine di brigatafolgore.net — da sempre attente alle trasformazioni dello strumento militare, delle dottrine operative e dei rapporti di forza tra Stati — la questione tedesca non rappresenta più un mero adeguamento di bilancio, ma una vera e propria ridefinizione dell'architettura di sicurezza dell'Unione Europea.

Le recenti proiezioni economiche e militari evidenziano un divario crescente tra le ambizioni di Parigi e la potenza finanziaria dispiegata da Berlino, un divario che mette in discussione la leadership strategica tradizionale della Francia all'interno dell'Unione.

Un recente articolo pubblicato dal quotidiano tedesco *Die Welt* mette in luce l'allarme espresso dai vertici militari e diplomatici francesi di fronte alla vertiginosa ascesa della spesa militare tedesca e alle conseguenze geopolitiche di questo squilibrio.

La Germania si fa Scudo: Berlino assume la guida della Difesa Europea

Il Dossier *Die Welt*: La Francia Rischia di Essere Eclissata?

Secondo quanto riportato nell'articolo di *Die Welt*, il Capo di Stato Maggiore delle forze armate francesi, il generale Fabien Mandon, ha lanciato un monito severo durante un'audizione al Senato. I dati economici delineano uno scenario netto: mentre la Francia si muove verso l'obiettivo di 76,3 miliardi di euro entro il 2030 (un raddoppio rispetto al passato, frenato tuttavia da una situazione di bilancio nazionale estremamente critica), Berlino intende incrementare il proprio bilancio della difesa (Wehretat) dai 46,9 miliardi di euro del 2021 a ben **162,9 miliardi di euro entro il 2029**.

Il generale Mandon ha sottolineato senza mezzi termini: "Wir laufen Gefahr, abgehängt zu werden" (*Corriamo il pericolo di essere lasciati indietro*). Se la Germania manterrà questo ritmo di investimento, l'argomento finora centrale della Francia — ovvero il possesso di una vasta esperienza operativa e di una cultura militare consolidata — rischia di non essere più sufficiente per mantenere la leadership continentale.

Implicazioni Operative e Proiezioni Finanziarie

Il divario negli investimenti non riguarda solo i numeri puri, ma la capacità strutturale di proiezione di potenza. Escludendo i costi per la deterrenza nucleare e le capacità d'intervento

estero, l’articolo evidenzia che i tedeschi pianificano di spendere annualmente **il triplo rispetto alla Francia**. In un orizzonte temporale quinquennale, la differenza di capacità sarà dirompente.

Tale dinamica genera forti tensioni politiche interne in Francia, dove i movimenti populisti, sia di destra (Marine Le Pen) che di sinistra (Jean-Luc Mélenchon), cavalcano il malcontento generale, mettendo in discussione persino l’architettura NATO e i progetti industriali congiunti come il FCAS.

Il Riarmo Colossale di Berlino e i Timori Francesi: Come la Zeitenwende Tedesca Ridefinisce i Rapporti di Forza in Europa

La Prospettiva Italiana: Spesa Militare e Impegni verso il 2030

In questo scenario di ridefinizione profonda del pilastro militare europeo, l’Italia si muove lungo coordinate complesse in vista del traguardo del 2030. Storicamente vincolata da margini di bilancio pubblici ristretti e da un debito elevato, la Difesa italiana ha intrapreso un percorso di graduale adeguamento agli standard NATO, puntando con decisione al raggiungimento del target del 2% del PIL.

Gli stanziamenti nazionali per il bilancio della Difesa mostrano un trend di crescita costante, orientato non solo al ripianamento delle dotazioni correnti, ma alla spinta tecnologica e al rinnovamento delle piattaforme strategiche (dai programmi navali di nuova generazione alla componente aerea e terrestre, inclusi i programmi di cooperazione internazionale come il GCAP

per il caccia di sesta generazione). Tuttavia, l’accelerazione impressa da Berlino rischia di alterare i rapporti di forza tradizionali anche per Roma, chiamata a bilanciare la partecipazione ai grandi programmi industriali europei con la sostenibilità finanziaria interna, confermando il ruolo dell’Italia quale perno fondamentale nel Mediterraneo allargato ma inevitabilmente esposta alle pressioni di un pilastro tedesco ed europeo in fortissima espansione.

Conclusioni per l’Osservatorio Strategico

Il riarmo tedesco, analizzato sotto la lente della dottrina militare contemporanea, segna la fine di un’era di moderazione strategica. Come già evidenziato in precedenti rassegne, la capacità di uno Stato di tradurre la propria potenza industriale in spesa militare effettiva ridefinisce i rapporti gerarchici all’interno delle alleanze, imponendo sia a Parigi che a Roma una riflessione profonda sul proprio posizionamento geopolitico e industriale nel prossimo decennio.